

lunedì 10 marzo 2008

Mezzogiorno Economia fa il punto sul "Tavolo per il Sud" istituito dal governo Prodi. Sull'argomento pubblica anche un commento di Sergio D'Antoni. Sul Mattino, Sciarelli si occupa della crisi del turismo in Campania. Il Sole 24Ore riferisce delle spese per il welfare dei comuni italiani.

Mezzogiorno Economia

"Sud, la concertazione è in apnea" di Patrizio Mannu (pagg. 2-3-4)

Dopo l'appello del Presidente della Repubblica **Napolitano** sulla "Italia che viaggia a due velocità" e l'intervento del presidente di Confindustria **Montezemolo** che nel decalogo delle cose da fare ha riservato grande attenzione al Mezzogiorno (vedi diario economico del 4 marzo) risalta ancora di più la totale immobilità del "Tavolo per il Sud" voluto dal governo **Prodi**. L'organismo, presieduto da **Enrico Letta**, aveva dato i primi frutti con l'istituzione delle zone franche e la scelta del credito di imposta per le imprese ma, dopo questi primi passi, il Tavolo non si è più riunito dall'aprile scorso. Occorre un nuovo slancio alle politiche meridionalistiche ed il governo che verrà fuori dalla prossime elezioni dovrà farsene rapidamente carico.

Mezzogiorno Economia

"Ma non servono nuovi pensatoi" di Sergio D'Antoni - viceministro allo Sviluppo Economico (pagg. 1 - 3)

Nell'emergenza che sta vivendo il Mezzogiorno, per **D'Antoni** non servono "nuovi pensatoi" ma azioni concrete: aprire nuovi cantieri e garantire le condizioni per attrarre nuovi investimenti, innanzitutto. Azioni concrete che il governo **Prodi** ha già avviato e che richiedono continuità e non ripensamenti. **D'Antoni** rivendica quanto di buono già deliberato a partire dalle ingenti risorse stanziare con il Fas, al superamento dell'incentivazione a pioggia, alla creazione delle zone franche. Un quadro di interventi che consentono al Mezzogiorno di "non partire da zero" e sui quali il governo che uscirà dalle prossime elezioni dovrà insistere.

Il Mattino

"L'effetto crisi sull'economia" di Sergio Sciarelli (pagg. 23 e 29)

La crisi dei rifiuti colpisce seriamente l'intera economia campana. Il turismo, ma anche l'agricoltura, il commercio e l'artigianato sono i settori che risentono maggiormente degli effetti della crisi. Di fronte a questo dramma potrebbe essere utile allestire un'unità interassessoriale di crisi (assessorato al Turismo e alle Attività Produttive) che elabori un piano per fronteggiare l'emergenza. In questo senso, per **Sciarelli**, è lodevole l'impegno che sta approfondendo il neo Assessore al Turismo, **Velardi**. Anche se la strategia da mettere in campo va meglio elaborata, magari con l'appoggio della opinione pubblica e il concorso delle categorie. Solo così da un lato si potrà fronteggiare la crisi, dall'altro "costruire le premesse per passare ad una successiva fase di sviluppo".

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino**, **Repubblica**, **Roma**, **CorriereEconomia**, **Mezzogiorno Economia**, **Sole 24Ore**, **Italia Oggi**.

Il Sole 24Ore

"Sulla spesa sociale un'Italia a due velocità" di Francesco Montemurro (pag. 4)

I dati sulla spesa dei Comuni italiani per il welfare disegnano ancora una volta un'Italia divisa in due. Secondo lo studio della Spi Cgil, basato sui bilanci consuntivi dei Comuni d'Italia al 2006, mediamente un cittadino italiano ha ricevuto servizi sociali dal proprio Comune per 176 euro. Cifra che, per chi abita nel Nord Est, arriva anche a 240 euro. In questa classifica Napoli è al 73° posto (con 239 euro di spesa per il welfare, +26.5% rispetto al 2000), Salerno all'80° (226,6 euro, +17,3%), Benevento all'82° (225,7 euro,+35.5%), Avellino al 101° (106.5 euro, +27.6%) e a chiudere Caserta al 109° posto (121.4 euro, +42.6%).

Mezzogiorno Economia

"Non aspettiamo aiuti esterni" di Franco Botta (pag. 6)

Ernesto Galli Della Loggia, sul Corriere della Sera, ha lanciato un allarme sulla situazione del Paese, sostenendo che sta venendo meno il processo unitario a causa dei mali che affliggono in maniera grave il Mezzogiorno. E colpisce come nel decalogo elaborato da Confindustria (vedi diario del 4 marzo) i problemi del Sud vengano collocati solo agli ultimi posti. Per **Botta** il nodo principale riguarda la difficoltà dei cittadini e della classe dirigente a cogliere come problema comune la gravità della situazione. Le istituzioni nazionali e locali aiutano a tenere insieme una nazione se svolgono bene i loro compiti e le differenze che esistono tra le diverse aree territoriali non vengono vissute in maniera antagonista. Un esempio chiarificatore è l'emergenza rifiuti in Campania. Nel Mezzogiorno in tanti continuano a pensare che la soluzione ai problemi possa e debba venire dall'esterno "mentre in realtà bisogna soprattutto rimboccarsi le maniche e darsi da fare di più per lo sviluppo e il consolidamento della democrazia nelle nostre regioni".

La Repubblica- Napoli

"La privatizzazione Alitalia travolge l'azienda Atitech settecento addetti a rischio" di Patrizia Capua (pag. 2)

Sono settecento i lavoratori a rischio dell'azienda Atitech che svolge lavori di manutenzione e revisione degli aerei Md 80 e A321, a Capodichino e Fiumicino. Si ventila la possibilità che, nell'ambito della privatizzazione dell'Alitalia, nella trattativa tra Tesoro ed Air France, quest'ultima avrebbe proposto un piano di riorganizzazione in cui è previsto il taglio dell'Atitech. In attesa di far chiarezza i sindacati minacciano dure azioni di lotta e non escludono il blocco totale dell'aeroporto napoletano durante le prossime festività pasquali.

Mezzogiorno Economia

"Nuove tecnologie, il balzo del Sud" di Angelo Lomonaco (pag. 5)

Secondo lo studio condotto dall'Isae (Istituto di studi e analisi economica) presentato nel febbraio scorso, in meno di otto anni, dal 2000 al 2008, nel Mezzogiorno e nelle Isole la tecnologia ha compiuto un enorme passo in avanti, superando per uso di computer e collegamenti ad internet altre aree del Paese, tradizionalmente più avanzate.